Comune di Pisa
Consiglio Comunale

1 Febbraio 2018

NOMINATIVO	PRESENTE	NOMINATIVO	PRESENTE
1. ANTONI VALERIA	A	22 MANCINI VIRGINIA	A
2. AULETTA FRANCESCO	P	23 MANNINI GIANFRANCO	P
3. BASTA VLADIMIRO	A	24 MARIOTTI RITA	A
4. BEDINI FILIPPO	A	25 MAZZIOTTI ALESSANDRA	P
5. BONGIOVANNI PATRIZIA	A	26 NERINI MAURIZIO	P
6. BRONZINI MIRELLA	A	27 NICCOLINI EMILIANO	A
7. BUSCEMI RICCARDO	A	28 PIEROTTI FRANCESCO	P
8. CIONCOLINI LISA	P	29 PISANI NICOLA	A
9. DE NEGRI FERDINANDO	P	30 RICCI MARCO	A
10. DE NERI MARIACHIARA	P	31 SCOGNAMIGLIO MARIA	P
11. DEL CORSO FRANCESCA	P	32 VENTURA GIUSEPPE	P
12. DEL TORTO RANIERI	P	33 ZUCCARO ELISABETTA	P
13. DELL'OMODARME JURI	A	34	
14. DI STEFANO ODORICO	A	35	
15. FICHI VERONICA	P	36	
16. FILIPPESCHI MARCO	A	37	
17. GALLO SANDRO	P	38	
18. GARZELLA GIOVANNI	A	39	
19. GHEZZANI SIMONETTA	P	40	
20. LANDUCCI STEFANO	P	41	
21. LATROFA RAFFAELE	A		

Al momento della votazione risultano presenti numero 17 componenti del Consiglio Comunale.

Mozione approvata dal Consiglio Comunale avente per oggetto:

SOSTEGNO ALLE POPOLAZIONI DI AFRIN E DI ROJAVA - URGENTE - PRESENTATA DA F. AULETTA E M. RICCI (UCIC-PRC), S.GHEZZANI (SINISTRA ITALIANA) E S. LANDUCCI (GREEN ITALIA POSSIBILE) IN DATA 1.2.2018

Comune di Pisa

Consiglio Comunale

MOZIONE URGENTE

PREMESSO CHE la Siria a partire dal 2011 è stata teatro di una sanguinosa guerra civile;

seppur in mancanza di dati certi, si stima che dall'inizio del conflitto siano oltre 500.000 i morti, di cui circa un terzo civili;

secondo i dati dell'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari la guerra in Siria ha provocato un esodo di massa di persone in fuga dal conflitto con circa 5 milioni di rifugiati ed oltre 6 milioni di sfollati;

nel 2014, a seguito dell'avanzata del fondamentalismo islamico, lo Stato Islamico (ISIS) è arrivato ad occupare circa un terzo dell'intero territorio siriano, tra cui il cosiddetto "Kurdistan siriano" ed i governatorati di Raqqa e Deir el-Zor;

nel 2015 la sconfitta nella battaglia della città curda di Kobane ha di fatto segnato l'inizio del "reverse course" e l'arresto dell'avanzata dell'Isis;

le unità di difesa popolare degli YPG e YPJ, inquadrate nell'alleanza curdo-araba (SDF) sostenuta dagli Stati Uniti e parte integrante nella coalizione internazionale anti-terrorismo islamico, sono state fondamentali nella resistenza al terrore dello Stato Islamico, contribuendo alla liberazione dal Califfato delle città di Aleppo, Raqqa e dell'intero nord della Siria;

a seguito della sconfitta dell'Isis, ad Afrin e negli altri cantoni della regione del Rojava convivono oggi pacificamente curdi, arabi, cristiani ed etnie diverse in un innovativo e moderno sistema di democrazia partecipata, paritaria e di uguaglianza tra i sessi;

le SDF curdo-arabe non hanno mai minacciato né attaccato i confini turchi;

CONSIDERATO CHE lo scorso 20 gennaio la Turchia con l'offensiva militare denominata "Ramoscello d'Ulivo", ha violato la sovranità territoriale siriana, attaccando senza alcuna motivazione e giustificazione il cantone curdo di Afrin nel nord ovest della Siria;

già nell'estate 2016 la Turchia aveva lanciato nel nord della Siria l'operazione militare denominata "Scudo sull'Eufrate", con la scusa di combattere Daesh, ma con il preciso obiettivo di dividere i territori del Rojava curdo;

l'offensiva militare turca, effettuata mediante attacchi di terra e raid aerei, ha già causato decine di vittime anche tra la popolazione civile, non risparmiando neppure il campo profughi di Rubar, ospitante oltre 20.000 rifugiati provenienti dal resto della Siria;

il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha dichiarato di voler estendere l'offensiva militare a tutto il territorio abitato dai curdi nel nord della Siria;

l'aggressione militare della Turchia rappresenta un vero e proprio crimine contro l'umanità e si sta compiendo nel pressoché totale silenzio della Comunità Internazionale e che è a rischio l'incolumità e la sicurezza di decine di migliaia di civili e di rifugiati;

questa aggressione militare va ad aggiungersi alle distruzioni delle città curde in Turchia, al massacro di centinaia di civili, alla destituzione e all'arresto di numerosi altri Sindaci ed eletti locali in atto a partire dal 2015;

RICORDATO CHE dal 1952 la Turchia è membro effettivo della NATO;

dal 2005 sono aperti i negoziati per l'adesione della Turchia all'Unione Europea;

l'Italia è uno dei principali partner commerciali della Turchia, con un interscambio commerciale di 16,2 miliardi di dollari nel 2016 e oltre 1300 società ed aziende con partecipazione italiana presenti in Turchia;

la Conferenza dei Capigruppo del Comune di Pisa in data 7 Maggio 2015 ha incontrato una delegazione della Municipalità di Suruç composta da il Sig. Tatli Faruk, coordinatore dell'unità di crisi per Kobane della Municipalità di Suruç , il Sig.r Sensal Orhan, Co-Sindaco della Municipalità di Suruç;

Il Consiglio Comunale di Pisa

ESPRIME solidarietà ed il proprio sostegno alla popolazione di Afrin e dell'intero Rojava.

CHIEDE al Governo Italiano di condannare quanto accaduto e di fare pressioni sul Governo Turco per la cessazione degli attacchi indiscriminati nei confronti della popolazione del cantone di Afrin e dell'intero Rojava.

CHIEDE al Governo Italiano di impegnarsi a promuovere in tutte le sedi istituzionali opportune – con particolare riferimento all'Unione Europea, al Consiglio di Europa e alla Nato – la ferma condanna di quanto avvenuto e l'attivazione di tutti gli atti politici necessari per tutelare la popolazione del Rojava e il rispetto delle libertà democratiche.

La presente Mozione viene approvata all'unanimità dei votanti con voti resi nelle forme di legge debitamente controllati dagli scrutatori essendosi verificato il seguente risultato:

Presenti	n. 17
Favorevoli	n. 16
Astenuti	n. 1 (Nerini)

Il Vice Segretario Generale
Avv. Pietro Pescatore